

un sottomarino. Ma uno studio approfondito delle capacità dei sottomarini francesi e delle condizioni richieste per un tale lancio, rivelava che questa soluzione non era valida. Ne restavano due:

- 1) L'OVNI!
- 2) Un missile lanciato da un sottomarino straniero con lo scopo di saggiare la penetrabilità degli spazi aerei stranieri, che sembra la più probabile dagli studi della traiettoria.

Se bisogna giudicare dai risultati, ci sono delle forti probabilità che l'analisi sia stata valida, poiché a tutt'oggi non ci sono che gli ufologi che abbiano reagito».

*M. Perry Petrakis
Presidente dell'A.E.S.V.*

Nel complesso la lettera del Sig. Petrakis è abbastanza chiara, anche se la fine appare un po' sibillina.

Sembra tuttavia di capire che l'autore considera l'ipotesi del missile straniero la più probabile.

Questa conclusione però sembrerebbe smentita dalla lettera del V. Ammiraglio Hugues, che trasmette per competenza la richiesta del Sig. Petrakis al Gruppo di studi dei fenomeni spaziali non identificati.

In ogni modo, comunque stiano le cose, c'è da dire che le notizie fornite dall'A.E.S.V. ci hanno dato la possibilità di restringere di molto il campo delle ipotesi, eliminando definitivamente anche quella meteorica da molti (compresi alcuni ufologi italiani) ritenuta la più probabile.

Quanto abbiamo appreso però non ci consente di trarre conclusioni definitive.

Infatti, prescindendo da opinioni personali, è impossibile stabilire obiettivamente quale delle due ipotesi rimaste in ballo sia la più valida sulla base degli elementi emersi dall'analisi e finora disponibili.

L'interrogativo quindi resta: era un UFO o missile di un'ignota potenza terrestre quello che causò gli avvistamenti del 6 giugno '83?

Enza Massa

UFO-EXPRESS

Servizio Informazione e Diffusione di notizie UFO e avvenimenti anomali da tutto il mondo con acclusa traduzione in italiano.

In collaborazione con
UFO NEWSCLIPPING
SERVICE - ARKANSAS

Per informazioni: I CAVALIERI DI PEGASO Ricerche d'Avanguardia - Tel. 06/3667523 - Via Bruno Bruni, 84 - 00189 ROMA.

Ufologia e ricerca spaziale

M. Coppetti

Che cosa vide Arnold?

Il 24 giugno 1947, Kenneth Arnold uomo d'affari di Boise (Idaho), pilota civile allora trentunenne, mentre pilotava il suo aereo sorvolando le zone delle «Cascade Mountains», vide nove oggetti che «...procedevano sul Monte Rainier (m. 4.391 di altitudine) come farebbe un piatto lanciato attraverso l'acqua».

Arnold fu anche in grado di distinguere la forma degli oggetti, di stimarne la velocità e la grandezza. Dapprima pensò a dei jets ma poi si accorse che erano senza coda. In seguito scrisse che erano a forma di grande falce lunare con una macchia scura al centro. Non più, quindi, a forma di «piatto» o di «disco» ma rassomiglianti a qualcosa che effettivamente esisteva: l'«ala volante» YRB-49A della «Northrop» i cui prototipi in scala ridotta volavano dal gennaio '47 mentre l'YB-49 in grandezza naturale (m. 52,42 di apertura alare) fece il primo volo, decollando da una base del New Mexico, il 25 giugno 1946. Ma non è tanto questo il punto che ci interessa, come vedremo, anche se ha la sua importanza per dimostrare quella parte della mia teoria che sostiene essere il fenomeno UFO sfruttato dai militari come copertura di ricerche segrete. Arnold fece, come si è detto, delle stime ben precise: gli «oggetti» volavano

ad una velocità di 1.200 miglia orarie, circa 1.920 chilometri orari, e avevano ognuno un diametro di 100 piedi, circa 30 metri.

E qui vi è una prima contraddizione: il diametro, come tutti sanno, è una linea retta che unisce due punti opposti della circonferenza passando per il centro. Quindi, descrizione ottima se si trattava di «piatti» o di «dischi» ma che non ha nessuna attinenza con la falce lunare.

Ma andiamo avanti. Nacquero così, grazie alla pubblicità di molti giornalisti che erano ad attendere il pilota all'aeroporto e le cui notizie rimbalzarono sulla stampa di tutto il mondo, il termine «piatto volante», quasi subito diventato «disco volante» e la cosiddetta «era ufologica contemporanea» per distinguerla da quella antica e moderna quando i nostri antenati dicevano e scrivevano di aver visto «draghi», «vascelli fantasma», e «foo-fighters» negli ul-

Il V-173, aereo sperimentale USA privo di ali. Questa foto fu pubblicata nel 1947 quando si verificò la prima «ondata» di Ufo.

